



# L'INCONTRO

DELLA COMUNITA' CRISTIANA DI CISLAGO



Anno XXXIV - n. 3 - Dicembre 2023



*Possa il Signore concedere a te e a tutti i tuoi cari pace, gioia e benevolenza.*



# Pax et gaudium in cordibus nostris

*“Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama” (Lc 2,14)*

*“...convertirsi per conformarsi sempre di più all’insegnamento di Gesù che è tutto fondato sull’Amore.”*

**È** il canto della moltitudine dell’esercito celeste apparsa ai pastori per annunciare loro la nascita del Salvatore. Quanto bisogno ha la terra del dono della pace! Numerosi conflitti bellici generano ancora sofferenza a tante popolazioni. Un’enorme quantità di denaro è spesa per l’acquisto delle armi, per uccidere vite umane e per distruggere; ingenti somme che potrebbero essere impiegate per migliorare la sanità, l’istruzione e per tutto ciò che concorre a vantaggio del bene comune.

Da tempo noi preghiamo per chiedere il dono della pace; sembra che il Signore non ci voglia esaudire ma il vero pericolo è il cuore dell’uomo che non vuole convertirsi per conformarsi sempre di più all’insegnamento di Gesù che è tutto fondato sull’Amore. Il Bambino di Betlemme invita tutti gli uomini a stringersi in un abbraccio di pace, a riconoscerci fratelli perché figli dello stesso Padre.

*“Agli uomini che egli ama”*. Chi sono quegli uomini amati dal Signore? Tutti quelli che lo accolgono, tutti coloro che si lasciano amare da Lui, tutte le donne e gli uomini che ritengono Gesù il grande senso della loro esistenza.

Il mistero dell’Incarnazione testimonia l’Amore divino che non è mai venuto meno nel tempo perché è eterno. Il Padre celeste è misericordioso e quindi pronto a vedere le miserie dell’umanità e a portarle al suo cuore con l’intento di risollevarle. Come ha attuato questo progetto d’amore? Decidendo di venire ad abitare in mezzo a noi. Gesù è la rivelazione dell’amore del Padre. Il Figlio di Dio è il grande canale attraverso il quale la misericordia si riversa sull’umanità: *“Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo”*.

Nasce in una grotta e termina la sua vita inchiodato sulla croce versando il suo sangue per la nostra reden-



zione. Sono amati da Gesù tutti coloro che sanno vedere le miserie del prossimo e le portano al loro cuore con l'intento di risollevare i fratelli dalle condizioni di sofferenza, di povertà materiale e spirituale, di emarginazione e di solitudine.

S. Agostino ci insegna che la parola "misericordia" è formata da due vocaboli "misericordia" e "cuore". Ci sono nuove miserie che dobbiamo imparare a vedere. Adolescenti che nel tempo del post-covid rimangono rinchiusi nella loro camera e non vogliono incontrare nessuno se non virtualmente e a volte manifestando anche il rifiuto della frequenza scolastica. Coppie che vivono in una condizione di conflittualità, incapaci di dialogare, di confrontarsi e di perdonarsi. Anziani che piangono perché si sentono soli e abbandonati dai propri figli che invece di essere di sostegno dimostrano superficialità, indifferenza e disinteresse. Contesti di società dove regna il nulla, la "stupidas" e la violenza.

Ogni gesto d'amore e di misericordia compiuto nei confronti di un fratello è fatto a Gesù. Anche noi impariamo a incarnarci nelle vicende del prossimo per condivi-

derne gioie e speranze. Il Natale ci rimanda a questo grande compito proprio del cristiano: l'essere portatore dell'Amore di quel Padre che *"ha tanto amato il mondo da dare il figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna"*. (Gv 3,16)

È necessario preparare i nostri cuori a rinnovare e ordinare la nostra vita e credere alle parole del Salmista: *"Il Signore è vicino a tutti coloro che lo invocano, che lo cercano in verità"* (Sal 144 [145],18). S. Agostino ci ripeterebbe: *"Non lo cercheresti, se egli non ti avesse cercato per primo. Più lo trovi e più il desiderio di cercarlo si fa cocente. Più lo trovi e più lo cerchi. Lo trovi solo per cercarlo più avidamente"*.

I Re Magi hanno deciso di intraprendere un lungo e faticoso cammino. Hanno incontrato tanti ostacoli, tante difficoltà, tanti imprevisti ma non si sono persi di coraggio nemmeno di fronte all'astuzia di Erode.

Ci può capitare di vivere la stessa esperienza: hanno cercato Dio e alla fine l'hanno trovato e *"quando la stella si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino provarono gioia grandissima"* (Mt 2,9b-10)

È questa gioia che auguro a tutte le vostre famiglie.

BUON NATALE!

*Il vs. aff.mo parroco  
don Maurizio Restelli*

## SOMMARIO

- 4** Sinodo: è iniziata e terminata la prima fase...
- 6** La Luce del S.Natale risplenda su tutti noi
- 8** Perché iscriversi alla Scuola dell'Infanzia ?
- 11** Massina: notizie flash
- 12** Lo Spirito di Gesù non li abbandonerà
- 14** Festa dell'Oratorio, festa di una comunità
- 16** Un'accoglienza che si fa promessa
- 18** Il pittore Vanni Rossi a Cislago
- 20** Fondo Diamo Lavoro
- 22** Un viaggio nella bellezza
- 24** Ad Haiti per costruire un mondo nuovo
- 26** I bambini incontrano il Papa
- 28** Un parroco scomodo all'autorità
- 30** Una società poco amica dei bambini
- 31** Il giornalino parrocchiale chiede aiuto
- 32** Dai registri Parrocchiali

### PERIODICO D'INFORMAZIONE PARROCCHIALE

Parrocchia Santa Maria Assunta di Cislago - Tel. 02.96380242 - [www.parrocchiadicislago.it](http://www.parrocchiadicislago.it)  
Aut. 1/92 del 5.02.1992  
Tribunale di Busto Arsizio  
Direttore Responsabile:  
don Maurizio Restelli  
Stampa: La Grafica srl - Molteno

# Sinodo: è iniziata e terminata la prima fase “Comunione, Partecipazione e Missione”



Questo mese vi scrivo per proporvi un breve *escursus* su un evento di Chiesa che deve stare a cuore di tutti noi credenti: è iniziata la prima fase del Sinodo. Che cos'è? Come si è svolta?

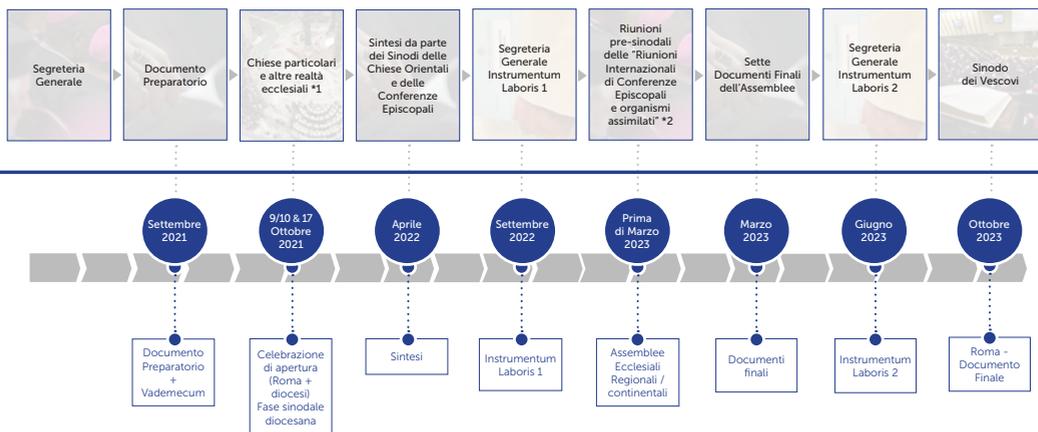
Non vorrei solo raccontarvi curiosità ma lasciare che ognuno, attraverso i mezzi di comunicazione possa informarsi e pregarci sopra.

Dal 4 al 29 ottobre si è svolta la pri-

ma sessione dell'Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi «**Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione, missione**», che vedrà poi la seconda sessione nell'ottobre del 2024.

Il Sinodo dei Vescovi «*non è solo un evento, ma un processo che coinvolge in sinergia il Popolo di Dio, il Collegio episcopale e il Vescovo di Roma*» e, come ha affermato papa Francesco, «*senza preghiera non ci*

## PER UNA CHIESA SINODALE: COMUNIONE, PARTECIPAZIONE E MISSIONE XVI ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL SINODO DEI VESCOVI



\*1 Dicasteri: Vita Consacrata (LISG-USG, UNIONI & FEDERAZIONI), Associazioni di fedeli, Istituti di Educazione Superiore  
\*2 Africa (SECAM), Oceania (FCBCO), Asia (FABC), Medio Oriente (CPCO), Europa (CCEE), America Latina (CELAM), Nord America (USCCB+CCCCB)

sarà il Sinodo». Per questo continueremo a pregare.

Anche noi siamo interessati e coinvolti in questa azione di Chiesa che mira a rendere tutti più partecipi dell'esperienza ecclesiale. Ma guardiamo un po' dentro questa realtà.

### LO SCOPO:

Non è produrre documenti, ma "far germogliare sogni, suscitare profezie e visioni, far fiorire speranze, stimolare fiducia, fasciare ferite, intrecciare relazioni, resuscitare un'alba di speranza, imparare l'uno dall'altro e creare un immaginario positivo che illumini le menti, riscaldi i cuori, ridoni forza alle mani".

### I TEMI:

**Comunione:** insieme, siamo ispirati dall'ascolto della Parola di Dio, attraverso la tradizione vivente della Chiesa e radicati nel *sensus fidei* che condividiamo.

**Partecipazione:** tutti i fedeli sono qualificati e sono chiamati a servirsi l'un l'altro, attraverso i doni che ciascuno ha ricevuto dallo Spirito santo nel battesimo.

**Missione:** questo processo sinodale ha lo scopo di permettere alla Chiesa di testimoniare meglio il Vangelo.

La sinodalità... è il *modus vivendi et operandi* specifico della Chiesa, Popolo di Dio, che rivela e dà sostanza al suo essere in comunione quando tutti i suoi membri camminano in-

sieme, si riuniscono in assemblea e prendono parte attiva alla sua missione evangelizzatrice.

### LE TAPPE:

Ottobre 2021: celebrazione di apertura del Sinodo universale e inizio della fase sinodale diocesana.

Aprile 2022: restituzione dei contributi diocesani alle Conferenze Episcopali (fase narrativa 1) e sintesi.

Settembre 2022: Instrumentum Laboris 1, per la Tappa Continentale.

Ottobre 2022: inizio della Tappa Continentale del Sinodo e del secondo anno della fase narrativa nelle diocesi (I cantieri di Betania).

Febbraio 2023: Assemblea Sinodale Continentale Europea a Praga.

Giugno 2023: restituzione dei contributi diocesani alle Conferenze Episcopali (fase narrativa 2) e sintesi.

Giugno 2023: Instrumentum Laboris 2, per l'Assemblea Sinodale dei Vescovi

4-29 ottobre 2023: Assemblea Sinodale dei Vescovi, I sessione.

Ottobre 2024: Assemblea Sinodale dei Vescovi, II sessione.

### I PARTECIPANTI:

Al Sinodo dello scorso ottobre hanno partecipato, oltre a vescovi di tutto il mondo eletti dalle proprie Conferenze episcopali, anche presbiteri, diaconi, consacrate e consa-

crati, laici e laiche, nominati dal Santo Padre.

Per la Diocesi di Milano vi è stato il nostro Arcivescovo, mons. Mario Delpini, eletto dalla CEI, e sono stati presenti come esperti, facilitatori, consulenti altre persone attive in Diocesi: madre Ignazia Angelini, don Mario Antonelli, padre Carlo Casalone, padre Giacomo Costa, Paolo Foglizzo, mons. Pierangelo Sequeri, Erica Tossani.

Continuiamo a seguire questi eventi non come spettatori, ma come protagonisti, seppure in seconda fila. Il Signore effonda il suo Spirito perché la Chiesa continui e accresca la sua missione di salvezza per tutti i popoli della terra.

Vi saluto e vi auguro di vivere con gioia questo tempo di Natale.

Don Claudio Galimberti



Pregiera di invocazione allo Spirito Santo per un'assemblea ecclesiale di governo o di discernimento (quindi sinodale)



# La Luce del S. Natale risplenda su tutti noi

*“Prossimi a celebrare la santa solennità di Gesù Bambino, la santa Liturgia, o Cristiani, ci invita a meditare il profondo e sublime mistero dell’incarnazione del Verbo per penetrarci nei sentimenti di fede, speranza e di amore che sono ottima disposizione ai gaudi natalizi.*

*Consideriamo degnamente questo mistero che, fra tutte le opere divine è la più sublime; noi non potremo comprendere le altezze, né investigarne le profondità; solo adoreremo il disegno del Signore che nell’incarnazione rivela le sue mirabili perfezioni di giustizia, sapienza e amore.”* (dal Quaderno n.2 delle Omelie del Beato Luigi Monza, 1928 VI domenica di Avvento).

Quando avremo tra le mani il quadrimestrale “L’Incontro”, anche noi saremo prossimi al Santo Natale. Forse saremo presi da impegni, acquisti di regali, preparazioni alle feste natalizie... e chissà se il nostro cuore avrà avuto un tempo buono per accogliere il mistero dell’Incar-nazione!

Sicuramente non avremo, come dice il beato Luigi Monza, *compreso le altezze, né investigato le profondità*, ma potremo, anche quest’anno

in questo Natale, adorare il disegno del Signore che nell’incarnazione rivela tutta la mirabile perfezione del Suo Amore. La bellezza e la gioia del Natale ci vengono incontro perché il suo Amore ci raggiunge, penetra nel nostro cuore perché ancora Lui è presente con la sua incarnazione nella nostra vita e nel nostro mondo, spetta solo a noi accoglierlo.

È tanto piccolo, è semplice, è un bambino, *“per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria”* (dal Credo), Dio si è fatto fragile carne per noi, non poteva che essere così per essere accolto in ogni cuore e in ogni casa.

Quale stupore! Forse pensiamo che non ne siamo degni, veniamo colpiti da tutto ciò e potremmo pensare di non meritare un Amore così grande... un amore così gratuito. Questo pensiero ci fa *“penetrare nei sentimenti di fede, speranza e amore, che sono ottima disposizione ai gaudi natalizi”* ci apre alla disponibilità, all’apertura del nuovo, perché Dio ci raggiunge dove siamo e come siamo.

Si è fatto carne per entrare nella no-

stra umanità, tanto da dividerne i problemi e i sogni.

In questa fragile carne, quella di un bambino, possiamo cogliere gli occhi di Dio che ci guardano, con quella tenerezza che smaschera le nostre false sicurezze, e trasforma i nostri limiti in una povertà abitata. Ma ciò potrà accadere se sapremo ritornare a quel Bambino riconoscendo che nella piccolezza sta la salvezza e la potenza di Dio.

La fragile carne di quel Bambino è la speranza che inonda le tenebre più fitte perché Lui è la Luce che illumina il mondo, è la speranza per questo tempo, dove nulla ci appare chiaro, dove non sappiamo trovare la via ma Lui ce la indica.

Per vedere quella Luce ci è chiesto un capovolgimento del nostro pensiero, Dio è controtendenza, il Natale ci dice che Dio è nel piccolo, nell’infinitamente piccolo, in un bambino, non nella potenza dei forti, dei grandi che fanno carriera che “sanno di sapere”... e come dice il beato Luigi Monza allora: *“solo adoreremo il disegno del Signore che nell’incarnazione rivela le sue mirabili perfezioni di giustizia, sapienza e amore.”* È un’incarnazione dove



Foto di Stefano Mariga - Archivio fotografico "La Nostra Famiglia"



Santo Natale 2023

*Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva:  
«Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».  
(Lc 2, 9, 13-14)*

La luce del Natale ci renda costruttori di pace nel quotidiano.  
La luce del Natale ci aiuti a scorgere i semi di pace che abitano i cuori delle donne e degli uomini, delle famiglie, delle città del nostro tempo.  
La luce del Natale porti pace sulla terra.  
E' questo il dono prezioso che chiediamo e ci auguriamo in questo Santo Natale.

Dio ha messo la sua gloria in un bambino!

Se avremo occhi del cuore per vedere Dio nella carne del Bambino Gesù, avremo la capacità di guardare i piccoli, di chinarci sulle cose semplici, avremo il coraggio di avvicinarci ai lontani.

Non sarà solo per il Natale, ma anche per i giorni che verranno, perché l'Incarnazione è per tutti i giorni, è l'incontro con Lui nella preghiera nell'Eucaristia; nella quotidianità del nostro vivere sarà ancora Natale e lo sguardo su quel Bambino ci darà sempre la forza di continuare perché il Verbo si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi, per non lasciarci soli

per stare con noi anche nelle pieghe più strette della nostra vita.

Si spalanchino i nostri occhi con la preghiera di Origene:

*Possa il Signore Gesù toccare i nostri occhi per renderci capaci di guardare non ciò che si vede ma quello che non si vede.  
Possa aprirli, questi occhi, perché contemplino non il presente, ma l'avvenire e possa donarci gli occhi del cuore con cui possiamo vedere Dio attraverso lo Spirito.*

Buon Natale

Daniela Clerici

## CONTATTI

### Segreteria Parrocchiale

Tel. 02.96380242  
segreteria@parrocchiadicislago.it  
dal lunedì al giovedì 9:00-10:30  
venerdì 9:00-10:30 – 17:00-18:45

### Parrocchia

don Maurizio Restelli - parroco  
Tel. 02.96380242

### Massina

don Luigi Turconi  
Tel. 338.5257785

### Oratorio

don Matteo Lozza  
Tel. 02.96380336

### Suore del Cottolengo

Tel. 02.96409203

### Piccole Apostole

“La Nostra Famiglia”  
Tel. 02.96382491

[www.parrocchiadicislago.it](http://www.parrocchiadicislago.it)

## SANTE MESSE

### Feriali

Parrocchia: ore 8:30 - 18:00  
Massina: lunedì ore 8:30

### Festivi

Parrocchia: ore 7:30 - 9:00  
10:30 - 18:00  
Massina: ore 9:30

## ADORAZIONE SS. SACRAMENTO

### Primo giovedì del mese:

ore 21:00

### Tutti gli altri giovedì:

dopo la S. Messa delle ore 18:00

### Primo venerdì del mese:

ore 15:00

## CONFESSIONI

### Sabato:

dalle ore 15:00 alle 18:00

### In settimana:

vedi orari esposti in chiesa



# Perché iscriversi alla Scuola dell'Infanzia?

*“Le regole sono necessarie: offrono ai bambini riferimenti sicuri.”*

## RISPOSTE A DOMANDE SOMMERSE E/O ESPLICITE

### 1 Il disimpegno fa vittime anche tra i bambini: perché?

Così don Mazzi: “Non sono più i tempi dei sogni e dei progetti. C’è una cultura imperante all’insegna del disimpegno. Sono i figli dell’età del disimpegno: sono ragazzi abituati sempre e solo a ricevere: dare non fa parte del loro progetto. Il punto è che gli adulti devono tornare a fare gli adulti, essere esempi, non fare i bambini grandi” (QN, 29/11/2023)

### 2 Una scuola che include o che esclude?

“Il valore della scuola è di essere il

luogo di una comunità di bambini e adulti che condividono una esperienza di socialità e apprendimento e costruiscono una storia intrecciando anche relazioni importanti. Ogni bambino è diverso ha una storia propria appartiene a una famiglia che ha tradizioni, credenze, abitudini differenti. La scuola è il luogo dove queste soggettività si incontrano e si confrontano” (Reggio Children, Fuori dal nido: Cento domande e mille risposte possibili per genitori e bambini che crescono, Mondadori, 2023, pag. 124 s.)

### 3 Frequentare una scuola multi-culturale o no?

“Il mondo oggi è un mondo globaliz-



zato. Per questo frequentare scuole che offrono ai bambini la possibilità di incontrare le diversità - lingue, colore della pelle, abitudini e culture indifferenti da quelle della propria famiglia e cerchia di amicizie - è sicuramente una opportunità. Sezioni e scuole multiculturali offrono un paesaggio sonoro e linguistico ricco e complesso che tiene aperta la plasticità linguistica di cui i bambini sono dotati.” (*ibidem*, pag.100 s.)

#### 4 Le regole a scuola: una opportunità o un limite?

“Le regole sono necessarie: offrono ai bambini riferimenti sicuri. I bambini cercano di capire qual è il confine che possono e devono avere le loro azioni. Le provocazioni, le trasgressioni o disubbidienze mettono alla prova la nostra autorevolezza di adulti per trovare un punto di appoggio sicuro, per costruirsi propri limiti e regole a cui fare ricorso quando non ci sarà nessuno a proporre o imporre una norma. I bambini hanno bisogno delle regole per trasgredirle sperimentando così il limite e le



conseguenze che possono derivare dal suo superamento” (*ibidem*, pag.139 s.)

#### 5 Che scegliere: nonni, baby-sitter, sezioni primavera o scuola dell'infanzia ?

“La scelta migliore è quella che da maggiore tranquillità ai genitori. Ogni contesto - la casa dei nonni, la propria casa con una persona dedicata o il nido - offre opportunità di crescita e di apprendimento che sono in parte differenti. Se il nido è una scelta opzionale, la scuola

dell'infanzia, pur non essendo obbligatoria, è una esperienza che tutti i bambini dovrebbero fare fin dai 3 anni. Essa offre opportunità di socializzazione, autonomia e apprendimento che sono fondamentali per una crescita armonica” (*ibidem* pag. 65 s.)

#### 6 Che offre la scuola dell'infanzia Sacra Famiglia e la sezione primavera?

Per la scuola dell'Infanzia e la sezione primavera è possibile prendere visione - entrando nel sito della scuola - dei macroprogetti dell'anno (in rapporto ai bisogni preminenti delle singole sezioni) e di quanto proposto come arricchimento dell'offerta formativa: *Progetto IRC* (Insegnamento della religione cattolica), *Progetto di antropologia culturale* (per chi non si avvale dell'IRC), *Progetto prima alfabetizzazione lingua inglese*, *Progetto Nati per leggere* (in collaborazione con la Biblioteca di Cislago), *Progetto educazione motoria*, *Progetto Prima alfabetizzazione in lingua italiana*, *Progetto coding*, *Progetto "Senti chi parla"* (specifico



per i bambini mezzani), *Progetto Alfacard e Numerandia* (specifico per i bambini grandi).

Anche la sezione primavera si avvale di alcuni interessanti microprogetti così esemplificati: *Religione* (il significato del Natale e della Pasqua), *Psicomotricità* (sviluppo degli schemi motori di base), *Cuciniamo insieme* (sviluppare la curiosità, la manualità e la creatività; entrare in confidenza con il cibo attraverso i 5 sensi in modo pratico, spontaneo e divertente), *Ombre bianche ombre nere* (grandi card che rappresentano animali in bianco e nero utili per allenare l'attenzione, la concentrazione e la discriminazione visiva), *Smorfiamo* (libro interattivo che aiuta a sviluppare la comunicazione, corporea e non verbale, per imitazione).

La scuola inoltre si avvale - come fiore all'occhiello - dei contributi, insostituibili, dello psicologo, dott. Enea Borsani e della pedagoga Erika Terenghi.

## 7 Quali progetti in atto?

Alcuni già realizzati e precisamente, come traspare dalle foto allegate: la castagnata (un grazie di



cuore agli alpini per il loro interesse e la loro disponibilità) e la Giornata Mondiale dei diritti dei bambini caratterizzata dalla marcia, dal gran finale sul sagrato della chiesa, con la condivisione del pranzo con Pippi Calzelunghe, il Capitano ed il gruppo - travestito - degli **"Amici dell'Infanzia"** con musica, balli e volti gioiosi, sia nella sede di Cislago che in quella dei Primi Passi. Infine, tanto atteso e desiderato dai genitori, è lo scambio augurale natalizio - in presenza - alla luce del **come è bello e dolce emozionarsi veramente.**

don Luigi Turconi





## I MERCOLEDÌ DELL'AMICIZIA

Appuntamento che lentamente ma inesorabilmente ha raggiunto una significativa consistenza: le foto, qui accluse, confermano l'importanza della scelta operata. Infatti il gruppo della "terza e quarta età" si ritrova, con le animatrici, per uno scambio di esperienze, per raccontarsi e raccontare, per condividere specialità culinarie sapientemente confezionate, per cantare, ballare, giocare. Sono momenti settimanali attesi che dilatano - a tutti - il cuore e la mente. L'appuntamento strategico per lo scambio augurale della serata 17 dicembre vedrà in azione, in una molteplicità di modi, tutto il gruppo.



# Massina: notizie flash

## LE DOMENICHE "DIVERSE"

L'anno oratoriano vuole riprendere la sua significatività sia per le famiglie che per i ragazzi, gli adolescenti e i giovani. A tutti è richiesto il superamento della malattia che ci attanaglia, attentamente analizzata da don Mazzi: *"i figli di oggi sono i figli del disimpegno, sono ragazzi abituati sempre e solo a ricevere: dare non fa parte del loro progetto"*. L'oratorio vuol andare in controtendenza innervando tutti - ragazzi/e all'impegno e alla fatica e invitando *"gli adulti - sottolinea sempre il don - a fare gli adulti, essere esempi e non fare i bambini grandi"*: per questo tiene aperte le porte (meglio i suoi cancelli) ogni domenica

pomeriggio. Insieme - finora - abbiamo condiviso due attività: la castagnata, arricchita non solo dall'assaggio del prelibato frutto autunnale ma anche da giochi, canti e balli in grado di coinvolgere tutti presenti.

Nel mese di novembre, poi, oltre alla preparazione del pensiero augurale da condividere con la comunità, abbiamo bissato il momento gioioso con la cioccolata, inebriante e dolcificante.

Ora l'attenzione è rivolta alla giornata del "Babbo Natale solidale" all'insegna del con-dividere.



da non perdere

## LA CASTAGNATA!

Domenica 29 Ottobre 2023

bambini, famiglie, anziani siete tutti invitati a condividere con noi questo allegro momento.

h. 14:30 balli di gruppo e giochi organizzati

h. 16:00 CASTAGNE!!

**VI ASPETTIAMO NUMEROSI!**

Oratorio San Giulio, Piazza Alessandro Manzoni

## CIOCCOLATA CALDA!

Domenica 26 Novembre 2023

bambini, famiglie, anziani siete tutti invitati a condividere con noi questo allegro momento.

h. 14.30 apertura

h.15.00 balli di gruppo e giochi organizzati

h.16.00 CIOCCOLATA CALDA!!

p.s. per la merenda, chiunque voglia può contribuire portando del dolci da condividere



*“... vivere il Sacramento della Cresima e capire che si tratta di un nuovo inizio e non di un congedo”*

Confermazione, il sacramento che ci fa perfetti cristiani

# Lo Spirito di Gesù non li abbandonerà

Con l'emozione che nei momenti forti prende anche certi ragazzi, solitamente in lotta contro se stessi per non far trasparire i loro sentimenti, il 15 ottobre scorso i cresimandi della nostra parrocchia si sono accostati al Sacramento della Cresima, circondati dall'affetto di numerosi familiari.

Si è così conclusa una prima fase di iniziazione cristiana: un percorso che, soprattutto nell'ultimo anno,

non è sempre stato facile, perché la profondità delle tematiche affrontate non trovava la giusta corrispondenza di interesse e partecipazione.

Partecipazione che invece è esplosa nella coinvolgente giornata nello stadio di S. Siro quando, sentendosi i veri protagonisti, tutti hanno pregato, cantato ed ascoltato le parole toccanti del nostro arcivescovo, dimostrando di saper gestire tanta



esuberanza in un'esperienza unica in mezzo a tutti i cresimandi della nostra diocesi.

Basta però che si parli loro di esperienze concrete con l'aggiunta di qualcosa di nuovo e di accattivante che tanti ragazzi esuberanti e un po' superficiali si trasformino in giovinetti attenti e pronti a bere a grandi sorsate le parole che vanno dirette al loro cuore, come è avvenuto durante l'omelia del vescovo Damiano Guzzetti della diocesi Murroto di Uganda.

Così ognuno si è accostato all'altare a ricevere il Sacramento con una certa emozione e (si spera) con la consapevolezza che vivere il Sacramento della Cresima e capire che si tratta di un nuovo inizio e non di un congedo.

L'augurio delle catechiste è che lo Spirito con i suoi doni entri in questi ragazzi giorno dopo giorno, perché diventino più maturi e desiderosi di vita piena.

*Lia, una catechista*





*“... crescere  
bambini e  
renderli ragazzi  
che sappiano  
essere veri  
testimoni della  
Buona Novella”*

# Festa dell'Oratorio, festa di una comunità

**A**nno nuovo, tradizioni che non cambiano! Anche quest'anno il penultimo weekend di settembre è significato per noi parrocchiani - e non solo - festa dell'Oratorio!

Quest'anno il via alle danze è stato dato il venerdì con il giro gnocco fritto, quello che potrebbe diventare il nuovo cavallo di battaglia dei nostri fantastici cuochi, capitanati dall'attenta guida di Giancarlo. A seguire, musica e balli per i giovani e meno giovani hanno portato allegria e spensieratezza nella fresca sera settembrina.

Il giorno seguente, una trentina di ragazzi e volontari sono partiti

dall'Oratorio alla volta dei luoghi della formazione personale e spirituale del novello don Matteo: Corbetta, paese del suo anno di diacnato, e Cantalupo, dove è nato e cresciuto. Nel santuario di Corbetta è stata accesa e benedetta la fiaccola che da lì sarebbe partita verso il nostro Oratorio.

In perfetta continuità con gli anni passati, la pioggia ha deciso di fare compagnia ai volonterosi corridori che, però, non si sono lasciati spaventare dall'inconveniente... e allora via: Corbetta-Cantalupo, pranzo, chiesa di San Giulio alla Massina e finalmente Oratorio Sacro Cuore, dove è stato acceso il braciere.





A questo punto, la festa è entrata a pieno regime: la nostra fantastica cucina, la bellezza della convivialità ai tavoli e anche qualche risata... i giovani che costruiscono il nostro Oratorio si sono messi in gioco in uno spettacolo di cabaret e balli sotto l'attenta guida di Marco e Beatrice, che ha regalato spensieratezza a grandi e piccini.

La domenica mattina abbiamo vissuto l'ormai tradizionale Messa sul campo dell'Oratorio, quest'anno impreziosita dalla formale accoglienza del nostro don Matteo e



dalla professione di fede dei ragazzi che hanno concluso il cammino educativo dei preadolescenti. Oratorio significa anche questo: crescere bambini e renderli ragazzi che sappiano essere veri testimoni della Buona Novella, per fare lo stesso con le generazioni future.

A seguire, il pranzo comunitario è stata ulteriore occasione per rendere grazie e far sentire parte della grande famiglia dell'Oratorio il nostro nuovo sacerdote... è responsabilità di tutti noi rendere vivo e bello questo luogo di fraternità!



Il pomeriggio, poi, è stato momento di gioco per i più piccoli, con gonfiabili e truccabimbi, e per i più grandi, con il torneo di beach volley, che nell'edizione 2023 ha visto ben 12 squadre sfidarsi per la vittoria. Nella sera di domenica abbiamo avuto l'onore di avere con noi la RANDOM BAND, che con la sua energia ha fatto cantare e ballare i presenti. La chiusura della festa è toccata all'estrazione dei premi della lotteria, dove più di 50 fortunati sono stati baciati dalla dea bendata!

Questa festa ci ricorda l'importanza delle persone che vivono e fanno vivere il nostro Oratorio, non si contano tutti i volontari che spendono gratuitamente tempo e fatica e che andrebbero ringraziati nome per nome. Quello che si può fare, invece, è ricordarci che tutti e tutte lo fanno perché accomunati da una sola cosa: quella di credere nel Signore Gesù. Sempre da lì si deve partire e sempre lì si torna quando le cose si fanno più difficili.

In attesa di settembre 2024... Grazie e buon Oratorio a tutti!

Andrea Moiana

# Un'accoglienza che si fa promessa



**È** stato a partire dalle fine di giugno che un nuovo capitolo della mia vita ha iniziato ad intrecciarsi con il vostro. Là, nella cappella dell'Arcivescovo a Milano, a qualche giorno dalla mia ordinazione presbiterale e dai festeggiamenti della Prima Messa, il mio nome è stato pronunciato per essere destinato alla Comunità di Cislago, e proprio qui con voi inizio il mio ministero.

Molti altri ne sono susseguiti, quali ad esempio la serata in oratorio con diversi di voi: tutto con grande normalità e semplicità, caratteristiche fondamentali per una buona accoglienza, perché mi hanno subito fatto sentire a mio agio.

Certo, come spesso mi è già capitato di dire a tanti di voi, mi occorrerà un po' di tempo per riuscire a ricordarmi di tutti e delle vostre storie: i volti sono parecchi e i nomi altrettanti, ma confido nella vostra comprensione e nella vostra pazienza. Non era insolito, infatti, (e devo ammettere che a volte mi capita ancora adesso!) che salutassi e mi presentassi alla medesima persona più volte, faticando a ricordarne il nome o avendo difficoltà ad associarne il volto al nome.

Trascorsa l'estate, ecco che si fa strada la Festa dell'Oratorio. Come ogni anno – direte voi – ma per me è stata la prima Festa dell'Oratorio con voi, nella quale ufficialmente abbiamo iniziato a correre insieme questo meraviglioso viaggio, dritti alla nostra meta comune: il Signore Gesù.

Carissime sorelle e carissimi fratelli, grazie per questa vostra accoglienza! Sono contento di questo mera-

*“... sono inviato a voi per servirvi e per indicarvi la rotta.”*

L'attesa era evidente, sia da parte mia ma - da quanto mi è stato riferito e anche dai riscontri successivi - anche da parte vostra. Sono giunto in mezzo a voi in una calda giornata di oratorio feriale e devo confessarvi che, per quanto entusiasta e desideroso di incontrarvi, l'ignoto lasciava sempre una comprensibile briciola di timore.

Il vostro calore, tuttavia, e il vostro grande desiderio di conoscerci mi hanno subito fatto capire che, pur nella normalità di una simile emozione, potevo procedere serenamente. Quella freccia indelebile tracciata sul tableau affisso in oratorio, infatti, era solo il primo di quei segni che mi hanno testimoniato la vostra bella accoglienza.





viglioso viaggio che sto iniziando con voi e spero vivamente possa essere un viaggio in piena sinergia.

Qualunque nave, anche quella più moderna e sofisticata, senza una ciurma non riesce a solcare i mari: al capitano è affidato il compito di indicare in quale direzione soffia il vento, alla ciurma quello di spiegare le vele e salpare. E tutto ciò perdura nel tempo proprio perché si instaurano fiducia e dialogo! Il capitano, infatti, non è anzitutto il primo in una gerarchia di potere quanto piuttosto il primo dei servitori della nave: sono inviato a voi per servirvi e per indicarvi la rotta.

Vi assicuro che non c'è viaggio più bello e avventuroso che possa fare! (E ve lo dice uno che di fronte ai viaggi non si tira indietro!)

Sulla torta del pranzo nel giorno della mia accoglienza ufficiale era scritto "con noi... uno di noi". Oltre ad essere un altro segno evidente della vostra bontà, per me diventa anche una promessa: sono inviato a

voi per stare con voi nelle vostre fatiche e nelle vostre sofferenze così come nelle vostre gioie, e spero possiate sempre più apprezzarmi, nel bene e nel male, come uno di voi.

Grazie di cuore e buon cammino!

*Don Matteo*





# Il pittore Vanni Rossi a Cislago



*“...la figura di Gesù è imponente e occupa quasi tutta lo spazio nella tela”*

Negli anni '30 del novecento, dopo la costruzione della grande cupola e del transetto, venne chiamato il pittore Vanni Rossi per la decorazione di alcune parti della nostra chiesa parrocchiale. In un altro articolo ho avuto modo di descrivere i quattro evangelisti che Rossi ha dipinto, ad affresco, sui quattro pennacchi sotto il tamburo della Cupola. Negli stessi anni, 1931, l'artista ha eseguito la grande pala d'altare del Sacro Cuore di Gesù, nel transetto di sinistra e un'immagine di S. Teresina del Bambin Gesù a sinistra del grande organo nell'abside della chiesa.

Vanni Rossi è un'interessante figura di artista con un profilo professionale di grande valore. Nato a Ponte San Pietro nella bergamasca nel 1894 è morto a Milano nel 1973, ingegno precoce, studia pittura all'Accademia Carrara di Bergamo. Espone le prime opere alla Biennale di Venezia nel 1920, dal 1921 a soli ventisette anni diventa insegnante di pittura alla Scuola di Arte Sacra "Beato Angelico" di Milano vera fucina di talenti che hanno operato in tante chiese della diocesi milanese e non solo. Nel 1926 la prima mostra personale all'Accademia di Brera lo consacra come uno di più affermati artisti del panorama milanese. È stato amico dell'altrettanto celebre

pittore Aldo Carpi docente a Brera.

Gli affreschi di Vanni Rossi sono presenti in tantissime chiese del milanese e della Lombardia. Il ciclo forse più famoso è quello che ha realizzato nel 1945 nella imponente chiesa parrocchiale dei Santi Martiri Nereo e Achilleo, a est della città di Milano, dove dipinge la cappella della Madonna di Fatima con un grandioso ciclo pittorico che ricopre la volta e le pareti della cappella tanto che qualche studioso ha definito questo lavoro la "Sistina Milanese" per la vastità dell'affresco e l'intensità delle varie figure.

Nella nostra chiesa parrocchiale l'Artista dipinge a olio su tela la grande pala del Sacro Cuore posta sull'altare omonimo: la figura di Gesù è imponente e occupa quasi tutta lo spazio nella tela, il volto è atteggiato a un dolce sorriso, le braccia aperte e il mantello dispiegato quasi ad accogliere i fedeli che sostano davanti all'altare. La cifra tutta cislaghese con cui Vanni Rossi ha contrassegnato la sua opera sono due monumenti riconoscibili che rimandano alla realtà di Cislago: a sinistra la chiesa parrocchiale, a destra di Gesù il castello, altro simbolo caratteristico del nostro paese, idealmente posto sotto la protezione del Sacro Cuore.



L'altro dipinto di Vanni Rossi è la tela su cui l'artista ha raffigurato Santa Teresina del Bambin Gesù la grande mistica carmelitana il cui culto è celebrato nella grande basilica di Liseux in Francia. Teresa Martin è stata proclamata santa nel 1925 e dottore della Chiesa dal papa san Paolo Giovanni II nel

1997 nel centenario della morte, titolo questo che Santa Teresina divide con Caterina da Siena e Teresa d'Avila e Ildegarda di Binghen, le uniche quattro donne a cui la Chiesa ha riconosciuto che nella loro vita e nelle loro opere, hanno mostrato particolari doti di illuminazione della dottrina.



Il dipinto è datato, nell'inventario dei beni artistici della Parrocchia, come opera del XX secolo, termine troppo generico da un punto di vista cronologico, certo il lavoro è stato eseguito in anni non lontani dagli altri lavori che l'Artista ha lasciato nella chiesa di Cislago.

*Sergio Beato*



Caritas  
Cislago

Una grande opportunità per chi è disoccupato

# Fondo Diamo Lavoro

Sono passati quasi quindici anni dalla crisi finanziaria che ebbe gravi ripercussioni sulle condizioni economiche di molti paesi oltre che di imprese e famiglie in tutto il mondo.

non è più una forma di aiuto che sostiene nell'emergenza, ma si è trasformato in un servizio strutturato per aiutare le persone disoccupate, **specialmente più fragili**, a tornare nel mondo del lavoro.

Ora il Fondo ha cambiato nome ed è diventato **FONDO DIAMO LAVORO**, affidato in gestione a Caritas Ambrosiana, attraverso il servizio SILOE e la Fondazione San Carlo.

È un'attività ormai consolidata, che svolge il proprio compito mediante l'attività svolta dai 62 centri distribuiti capillarmente in tutta la diocesi di Milano. Uno di questi centri si trova a **Saronno**, in piazza Libertà 2, insieme con un ufficio della **Fondazione San Carlo**, ed è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 15:00 (tel. 02 83476822). In questa sede si può trovare un referente decanale volontario - *esperto del lavoro* - che può essere contattato tramite i centri di ascolto parrocchiali.

Nel 2022, dai centri di ascolto Caritas parrocchiali sono arrivate 611 segnalazioni di persone che potevano essere inserite nel programma di aiuto. Per 425 di loro è stato attivato il tirocinio con un'indennità pagata dalla Caritas Ambrosiana e il **42% di queste persone, al termine del tirocinio, è stato assunto con un regolare contratto di lavoro.**

*“La grande operazione economica del fondo “DIAMO LAVORO” è quella di finanziare il tirocinio in imprese adeguate al disoccupato”*



L'allora card. Dionigi Tettamanzi, Arcivescovo di Milano, inventò il **FONDO FAMIGLIA-LAVORO** per dare un aiuto straordinario ai cittadini che ne stavano pagando le conseguenze. Da allora abbiamo attraversato una pandemia ed un'altra crisi economica.

Nel frattempo il Fondo Famiglia-Lavoro si è evoluto e perfezionato:



Rispetto ad altri percorsi di inserimento lavorativo pubblici o privati a fare la differenza è proprio il tirocinio. Infatti le persone che si rivolgono ai centri di ascolto Caritas parrocchiali non sarebbero in grado di superare, autonomamente, un colloquio per l'accesso ad un posto di lavoro. Il Fondo dà la possibilità a queste persone di dimostrare cosa sanno fare con un periodo massimo di 6 mesi di prova (tirocinio extra curriculare).

La grande operazione economica che il Fondo compie è il **finanziamento del tirocinio**, pagando il lavoratore; si occupa, inoltre, di individuare imprese adeguate all'inserimento della persona disoccupata. Pertanto per l'azienda il periodo di tirocinio che il lavoratore svolge è

a costo zero e, se la persona viene trovata idonea, sarà assunta.

Il periodo di tirocinio rappresenta per i nostri utenti una possibilità per farsi conoscere, bypassando così l'ostacolo dei colloqui. Questa esperienza aiuta le persone che aiutiamo a prendere consapevolezza di ciò che sanno fare o che possono imparare, e a riacquistare anche sicurezza in se stessi.

Ogni candidato viene seguito da un volontario del decanato. I volontari frequentano percorsi di formazione strutturati e ricorrenti e vengono chiamati "Esperti del Lavoro". Essi si occupano per prima cosa di indagare le capacità dei candidati e capire a quali mansioni lavorative sono più

adatti, inoltre, individuano le caratteristiche originali di ciascuno per poi mettere le candidature a disposizione di aziende che hanno aderito al progetto del Fondo Diamo Lavoro (sono più di 1200 in diocesi) oppure ad aziende della zona che si dimostrano interessate a questa forma di inserimento.

Compito dell'Esperto del Lavoro è anche quello di monitorare costantemente il tirocinante e tenere i rapporti con i datori di lavoro per verificare che tutto proceda al meglio e con l'obiettivo che il tirocinio si tramuti in assunzione.

*L'Esperto del Lavoro  
del Decanato di Saronno  
Mario Beltramini*

# GRAZIE

Iniziative raccolta fondi della Caritas di Cislago per l'anno 2023 per sostenere le attività della Caritas nella nostra parrocchia.



**Patate & Zucche della Solidarietà**

sabato - domenica  
**14-15 OTTOBRE** durante le celebrazioni delle ss. Messe

Acquistando questi prodotti contribuisce a sostenere le attività della Caritas nella nostra parrocchia.

Utile € 1.090,00



**18 NOVEMBRE 2023**

**7.500.000 kg raccolti in tutta Italia**

Caritas Cislago Banco Alimentare

Nei due supermercati di Cislago sono stati donati 1.113 kg di generi alimentari



**LA CARITÀ addolcisce**

sabato - domenica  
**25-26 NOVEMBRE** durante le celebrazioni delle ss. Messe

Acquistando questi prodotti, miele e marmellate, contribuisce a sostenere le attività della Caritas nella nostra parrocchia.

Con la precedente iniziativa del 24/25 giugno abbiamo realizzato un utile di € 840,00

movimento **perlavita**

CISLAGO

*“Non c’è infatti  
nessun essere  
umano che non  
gioisca di fronte  
alla nascita di un  
bambino”*

Dalle origini all’avvenire, in missione per la vita

# Un viaggio nella bellezza

**S**i è svolto, dal 3 al 5 novembre a Firenze, il 43° Congresso Nazionale dei MPV e CAV, SAV e Case di Accoglienza, intestato a Carlo Casini fondatore del Movimento per la Vita.

Il titolo molto accattivante è stato il filo conduttore di tutti gli interventi susseguitisi, con relatori di alto profilo come il Cardinale Matteo Zuppi (Presidente C.E.I.), il Cardinale Giuseppe Betori (Vescovo di Firenze), il dott. Ognibene (vice direttore di Avvenire), il magistrato Anzani ecc.

Il volto che ci offre la Società in cui viviamo è dato da: epidemie virali, guerre, alluvioni, terremoti, tiranni che uccidono innocenti, dittatori che cancellano diritti, libertà e democrazia, diseguaglianze sociali...

sembra che il male abbia il sopravvento sul bene e che la speranza non abbia ragione di essere.

Ma il mondo non è tutto buio, l’umanità non è solo dominata dai cattivi che vessano i deboli e, tra le prove più solide ed evidenti del bene che vince sul male, ci sono le **nascite** dei bambini e delle bambine.

Lo scrittore Larry Barreto diceva: *“I bambini sono frammenti di polvere di stelle soffiati dalla mano di Dio”*. Non c’è infatti nessun essere umano che non gioisca di fronte alla nascita di un bambino anche chi non crede in nulla, rimane toccato da quel miracolo che si chiama **vita**.

A noi resterà sempre la volontà di gridare la verità e di testimoniarla, difendendo i più deboli davanti al pensiero di una vita scartata per un aborto e lo faremo piangendo quando la vita è negata, pregando e comunicando l’amore che ogni vita porta in sé.

Ogni mamma che vive una gravidanza difficile chiede aiuto e noi non dobbiamo spegnere quel grido anche se è più facile ed economico spegnere una vita, piuttosto che starle accanto con generosità, verità e amore.



Anche nel nostro Movimento di Cislago, da oltre 30 anni, ci poniamo a fianco di tante mamme aiutandole a portare a compimento quel dono prezioso che Dio ha messo nel loro grembo perché venga accolto, amato e fatto nascere.

Sono tante le mamme che vengono da noi portando paure e timori di non farcela perché in famiglia ci sono altri bambini e dove, spesso, il marito è senza lavoro.

Vengono da noi sorrette a livello psicologico e accompagnate da sostegni materiali ed economici: carrozzine, latte, pannolini e tutto quanto occorre per un neonato; le sosteniamo anche attraverso il Progetto Gemma che consta di euro 200,00 al mese per 18 mesi (6 prima del parto e 12 dopo il parto) che possiamo effettuare solo grazie al contributo che ci offrite ogni prima domenica del mese nella casetta posta all'uscita della chiesa parrocchiale.

La soddisfazione e gioia più grandi

le viviamo con le mamme che raccolte di felicità ci portano i loro piccoli non abortiti, ma fatti nascere recando gioia a tutta la famiglia.

La nostra sede si trova in via Cesare Battisti, sotto i locali della Croce Rossa, ed è aperta tutte le domeniche dalle ore 10 alle ore 12; venite a collaborare con noi, insieme programmeremo nuove forme di sostegno concreto perché possiamo cambiare la società solo con uno sguardo vero sul più indifeso tra i

deboli che è il bambino nel grembo materno.

Insieme a tutto il Direttivo voglio augurare, in particolare a tutti i genitori in attesa, di assaporare già fin d'ora la bellezza che potranno godere alla nascita dei loro bambini e sarà... un vero Natale!

Auguri di cuore, buon Natale e felice anno nuovo!

Luigi Rimoldi

## UN SOSTEGNO A DISTANZA PIU' VICINO DI TANTE PAROLE



*Buon Natale per ogni bambino che nasce*



Insieme possiamo fare tanto...

# Ad Haiti per costruire un mondo nuovo

Quest'anno abbiamo voluto devolvere il ricavato della vendita delle mele ad Haiti, qualcuno si sarà chiesto perché lì se non ci sono i nostri missionari... la risposta è semplice, perché lì in questo momento c'è una tremenda crisi umanitaria e da cristiani battezzati, quindi missionari, non potevamo girarci dall'altra parte e fare finta di niente.

*“L'unico mezzo perché Haiti possa uscire dalla povertà estrema è che i bambini abbiano un'istruzione di base per prepararsi a un futuro diverso: la speranza è sempre nella scuola”*



Quando ricevi certe lettere non puoi rimanere indifferente e quindi, anche se con un piccolo contributo, abbiamo ritenuto giusto intervenire. La lettera è stata inviata al nostro Parroco da un suo carissimo amico Maurizio, laico impegnato da 25 anni presso la martoriata Haiti; la fondazione in cui opera si chiama **“LAKAJ MWEN”**.

La crisi nel paese, ci racconta Maurizio, è iniziata nel 2019, ma da due anni una lenta e inesorabile discesa ha condotto il paese in uno sta-

to di anarchia, il 90% della capitale Port-au-Prince è in mano ai banditi che diffondono il terrore tra la popolazione; questi *warlords* “signori della guerra”, entrano nelle case, violentano le donne e le bambine e costringono i ragazzi più giovani ad arruolarsi nel loro gruppo.

L'economia è in ginocchio, la gente muore di fame e tante organizzazioni umanitarie sono costrette a limitare il loro raggio di azione o andarsene.

La zona della “*plaine*” dove si trovano la missione e la scuola è una zona periferica, e tutto quello che succede nella capitale succede anche qui, ma il capobanda sembra un poco più “umano” e la situazione è più vivibile.

La nostra fondazione opera sul territorio, però ad una condizione, si è





costretti a pagare al capobanda la tangente una volta al mese, per preservare il tutto. Dal dicembre scorso siamo riusciti a riaprire la scuola per circa 3000 ragazzi e per i bambini è un piccolo paradiso, perché almeno 1200 bambini più piccoli mangiano un pasto al giorno, giocano, studiano e interagiscono con i coetanei. Alla sera, tornati a casa, ricadono nella paura, nell'ansia e nella fame; dura difficoltà di una vita quotidiana che non si meritano, ma che purtroppo si ritrovano.

In tale clima, sempre più imprevedibile, il loro cammino scolastico è fortemente destabilizzato. Lo scorso anno nella missione sono stati inseriti 600 bambini, quasi tutti di famiglie costrette a fuggire da zone della città invase da banditi senza scrupoli.

Famiglie che in questa zona della "plaine" hanno trovato riparo, spesso accolti provvisoriamente da amici o parenti; accoglierli è stato di grande aiuto perché spesso le mamme con 3-5 o più figli riescono a salvarne solo alcuni.

Tenere aperta la missione è una impresa ardua ma importante, la nostra presenza, perché dà loro un po' di speranza...

Adesso siamo nella stagione dell'avocado, un dono della natura come tutti gli altri frutti tropicali, ma quest'anno la strada che porta verso il nord pullula di banditi che pretendono il pedaggio, diventa così impossibile acquistarli.

La Provvidenza ci ha aiutato attra-

verso la mamma di Azor, una bimba della scuola che è riuscita a portare sulla sua testa dentro un grosso paniere per 2 volte la settimana i frutti tanto desiderati; il desiderio principale di questa bimba e di tutti i bambini di Haiti è quello di frequentare la scuola, perché al di là del cibo, dello studio e della disciplina **"i bambini chiedono un luogo sicuro dove poter giocare... Il diritto di essere bambini... Una scuola dove possono imparare... Chiedono di poter crescere come persone... Di poter vivere felici... La gioia che nasce dalla pace... Il diritto di avere un pane... Una mano che indichi loro il cammino"** (Madre Teresa).

*Per il Gruppo Missionario  
Gina*





**DON L. MONZA**  
SCUOLA PRIMARIA - CISLAGO



Incontro tra le nuove generazioni e Papa Francesco

# I bambini incontrano il Papa

**A**derendo alla proposta del Dicastero per la Cultura e l'Educazione, lunedì 6 novembre la classe quarta della scuola primaria Don Luigi Monza della Massina di Cislago ha partecipato all'evento *I bambini incontrano il Papa – impariamo dai bambini e dalle bambine*, insieme ad altri settemila bambini, provenienti dai cinque continenti.

*Sono due doni grandi di Dio: stare insieme e con semplicità» e ha aggiunto «la vita è un dono stupendo. Dio ci ama tanto, ed è bello stare insieme, comunicare, condividere e donare».*

*“...come è bella la vita nella sua semplicità, e mi insegnate pure come è bello stare insieme!”*

Alle domande dei bambini il Papa ha risposto con spontaneità e simpatia, soffermandosi su alcune tematiche importanti, la pace e la custodia del pianeta: «Noi stiamo vivendo una guerra brutta e la guerra ci toglie la pace e ci toglie la vita. Dobbiamo pensare un po', lavorare per la pace» e ancora «Noi dobbiamo custodire la Terra, se tu distruggi la Terra, distruggi te stesso; dobbiamo custodire la natura, dobbiamo custodire il creato, perché la natura contiene noi, e non rovinarla».



L'attesa per l'arrivo del Santo Padre è trascorsa tra musica e canti; Mr. Rain, con la sua hit Supereroi, ha accompagnato l'ingresso del Papa in una Sala Nervi gremita di persone.

Francesco ha esordito affermando che bisogna imparare dai bambini perché insegnano quanto è bella la vita e che essa è un dono stupendo di Dio. Ha inoltre aggiunto che la presenza dei più piccoli arriva dritta al cuore: *«E c'è bisogno di imparare da voi. Io sono sempre felice quando vi incontro, perché mi insegnate ogni volta qualcosa di nuovo. Ad esempio, mi ricordate come è bella la vita nella sua semplicità, e mi insegnate pure come è bello stare insieme!»*

L'incontro si è concluso con la recita del Padre Nostro, a cui è seguito un istante di silenzio per ricordare le vittime delle guerre; dopo la benedizione finale il Papa ha salutato tutti passando tra la folla, alcuni dei nostri alunni sono riusciti a stringere la mano a Francesco, è stato un incontro molto bello.

Ecco il racconto della giornata scritto dai nostri alunni.

Ieri siamo andati a Roma a incon-

trare il Papa con altri 6mila bambini provenienti da 84 paesi del mondo. Quando siamo entrati in Sala Nervi eravamo emozionati per questo incontro. Il Papa ha parlato dell'amicizia, della pace e della cura del creato.

Ci ha detto che la vita è un dono stupendo e che noi siamo tutti fratelli. Un bambino gli ha chiesto: «Come si fa la pace?». Il Papa ha risposto che la pace si fa tendendo la mano e aprendo il cuore. Ci ha detto che gli adulti devono imparare da noi bambini ad avere amicizie sincere e ad avere cura del creato. Dopo queste parole stupende siamo andati verso casa portandoci nel cuore l'emozione per questa splendida giornata e per l'incontro incredibile con il Papa.

Grazie Papa Francesco, faremo tesoro delle tue parole.

*I bambini e le insegnanti della scuola primaria Don Luigi Monza*



Dal Cronicon di don Luigi Vismara

# Un parroco scomodo all'autorità

**1927** 19 giugno Prima s. Messa di don Anselmo Turconi, consacrato ieri. Grande esultanza specialmente nei giovani, dai quali è amatissimo. Particolarità delicata: i giovani dal campanile gettano su di lui fiori a profusione, mentre da la casa parrocchiale processionalmente passa per andare in chiesa, e quando è entrato in chiesa, ancora ne gettano dai fori dai rosoni de la volta. Soliti sfarzosi addobbi in paese. Tiene discorso il concittadino, compagno ed amico, **don Luigi Monza**. Solenissima processione nel pomeriggio con Benedizione sul sacrato.

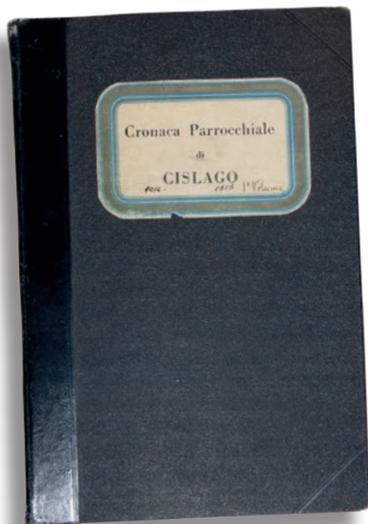
**8 luglio.** Sono perquisiti, arrestati e condotti ne le carceri di Varese i giovani Mazzucchelli Carlo di Angelo - presidente, Carnelli Giovanni di Pietro - vicepresidente, Clerici Paolo fu Angelo - cassiere, Turconi Angelo di Giuseppe - segretario, Girola Arturo di Pietro - consigliere e Clerici Giuseppe di Giulio - consigliere del Circolo San Michele Arcangelo.

La ragione? L'assurda imputazione di essere coinvolti in un reato ancor più assurdo: l'omicidio tentato contro il Vice Podestà di Vedano Olona per istigazione e mandato del sacerdote don Luigi Monza, coadiutore in quella Parrocchia.

Ad ogni costo si vorrebbe disfarsi di questo Circolo giovanile, e mancandone qui anche solo i pretesti, si vanno a pensare tanto lontano! Ma la sciagurata calunnia crolla completamente prima nei riguardi dei giovani di qui e poi del buon don Luigi. Soggiungo che questi giovani, invece di spaventarsi "*ibant gaudentes a conspectu concilii, quoniam digni habiti sunt pro nomine Jesu contumeliam pati*" (fieri di soffrire per la giustizia e l'onore di Dio).

Le ss. Comunioni di tutto l'anno furono 56.900. Sia ringraziato il Signore del bel passo fatto in avanti.

In questo anno, e precisamente con decreto de la Ven. Curia in data 22 aprile 1927, fu dissacrato e ridotto ad uso profano l'Oratorio pubblico intitolato a S. Martino Vescovo ne la frazione di S. Martino di Mozzate. L'Oratorio era cadente. Costruito nel 1754 in stile barocco, non presentava nessun pregio artistico. Dipendeva, chi sa come, dal Parroco di Cislago. Per questo fu inserito nel citato decreto il distacco da la giurisdizione di questo Parroco e fatto sottoposizione a quella del Parroco di Mozzate, de l'area su cui sorgeva e di ogni eventuale edificio profano che vi si sarebbe costruito sopra. Poiché detto Oratorio fu venduto dai



Chiesa Parrocchiale prima dell'ampliamento

patroni Castelbarco, i quali tacitarono i diritti parrocchiali col versamento di lire mille a la Chiesa.

**1928** **1 gennaio** L'anno si apre con due lieti annunci: l'uno di un avvenimento probabile, la Visita Pastorale che si sarebbe implorata da Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo, e l'altro di un avvenimento certo, le S. Missioni, che sono già stabilite col R.mo Superiore degli Oblati Missionari di Rho per il mese di dicembre. Il Parroco li notifica perché il paese vi si prepari con santo entusiasmo. E un'altra bellissima novella lancia oggi il Parroco: il proposito di accingersi a l'ampliamento de la Chiesa, che ormai si impone assolutamente.

**17-19 agosto.** Ss. quarant'Ore. Defeazione di parecchi sacerdoti Confessori. Molto concorso ai ss. Sacramenti: quasi 3.000 comunioni, onde dovettero sgobbare i pochi confessori intervenuti.

Noto ora che dal 1920 le Ss. quarant'Ore non incominciano più il sabato sera, ma il venerdì, e ciò per terminarle in domenica e non il lunedì, perché molto più propizio a l'accostarsi ai ss. Sacramenti per gli uomini sono il sabato sera e la domenica mattina, che non la domenica sera e il lunedì mattina. La domenica alletta troppo agli spassi e a l'oziare ne le osterie, e il lunedì tutti gli operai devono recarsi al lavoro, specialmente quelli che vanno a Milano. L'esperienza di parecchi anni ha dimostrato l'opportunità del cambiamento.

**4 settembre.** A mezzo di suo fratello don Eusebio, che trovasi al Congres-

so de la Regalità di N.S. Gesù, che si tiene ne l'Università Cattolica, come maestro relatore, il Parroco è invitato da S.Em. R.ma il Cardinale in Arcivescovado per comunicazioni. È giunta lettera dal Prefetto di Varese la quale si minaccia di far eliminare il Parroco dal Questore perché antifascista. Il Parroco dimostra la falsità de l'accusa. S.Em. manda a Varese il suo segretario don Ceriani a chiedere spiegazioni. Gli si dice che il Parroco 1°) fu contrario a l'erezione del monumento ai Caduti di guerra; 2°) combatte i Balilla; 3°) disse che il monumento ai Caduti è brutto; 4°) che è nemico del saluto romano.

Gli fu risposto:

1°) che il Parroco non fu contrario al Monumento ai Caduti, ma al progetto del monumento, nel senso che egli, insieme con l'Autorità Comunale del 1925 (Sindaco il Sig. Pighetti Eugenio) e la quasi totalità del paese, voleva non un monumento in piazza, ma una Cappella espiatoria al Cimitero. Ma quando s'avvide che una minoranza sparutissima, ma altera e turbolenta, minacciava di rompere la tranquillità del paese per questa questione, abbandonò la sua idea e fece opera perché tutti si accostassero a quell'altra. Come Avvenne.

2°) quanto ai Balilla si sfidarono gli accusatori a recare un fatto, una parola, un gesto che provasse la verità dell'appunto; ciò che essi non poterono fare, perché non ve n'erano.

3°) che per quel che riguarda il saluto romano il Parroco, senza condannarlo o approvarlo o comechessia combatterlo, si era limitato ad avvisare dal pulpito a non sostituirlo a l'antico saluto cristiano liturgico di piegare le

ginocchia al passaggio del Ss. Sacramento ne le Processioni, tranne che si fosse in divisa fascista. Il che non può essere in alcun modo biasimato. Conclusione di questa polemica fu una lettera del Prefetto di Varese Motta a S.Em. il Signor Cardinale, ne la quale si ammettevano le ragioni del Parroco, ma si notava che egli tiene un contegno troppo sostenuto verso i fascisti; ciò che genera il sospetto che egli nutra sentimenti avversi al Regime. Che puerilità!

E qui per la verità si nota che non il Parroco, ma i fascisti tengono un contegno altero e minaccioso verso di lui, e vanno sordamente spargendo minacce di rimozione, di confino ecc. ecc. e fan l'occhio de l'armi a tutte le associazioni cattoliche, facendo intravedere disegni tutt'altro che benevoli. Chi sa a che cosa riuscirà tutto questo misterioso armeggio!

L'eminentissimo Signor Cardinale ne è impressionatissimo e vorrebbe rimandare la Visita Pastorale, già concordata in gennaio per il mese di ottobre, con la posa de la prima pietra per l'ampliamento de la Chiesa. Il Parroco prega che non si differisca l'avvenimento, perché già notificato con sicurezza al paese, che lo attende, e già vi si prepara.

**13 settembre.** Finalmente giunge un biglietto del Segretario di S.Em. don Ceriani col quale si assicura che S. Em. mantiene la data de la Visita Pastorale e se ne stabilisce il giorno: 13 e 14 ottobre.

**17 settembre.** Si costituisce un comitato per i festeggiamenti al Cardinale. Aderiscono anche i Combattenti e i Fascisti.



*“Mentre il tasso di natalità è ai minimi storici, resistono politiche penalizzanti per chi mette al mondo un figlio e una pressione fiscale scoraggiante.”*

Incipit del servizio sulla rivista “Il Segno” di dicembre

# Una società poco amica dei bambini

**I**dati Istat, nudi e crudi, dicono che il trend della natalità nel nostro Paese continua a scendere: lo scorso anno le nascite sono state 393 mila, 6.916 in meno (-1,7%) rispetto al 2021. E la tendenza prosegue: nel primo semestre di quest'anno se ne registrano circa 3.500 in meno (-1,9%) rispetto allo stesso periodo del 2022.

Si attesta a 1,18 il numero medio di figli per donne di cittadinanza italiana, salendo a 1,24 se si comprendono anche le straniere. Da sottolineare che, per avere un livello di nascite che permette a una popolazione di riprodursi mantenendo costante la propria struttura demografica, questo dato, noto anche come “tasso di fecondità”, dovrebbe attestarsi intorno a 2.

Le coppie miste (con almeno uno dei due di origine straniera) nel 2022 hanno messo al mondo 82.216 bambini, il 20,9% del totale. La diminuzione dei nati è quindi da attribuire soprattutto «al calo delle nascite da coppie di genitori entrambi italiani (311.117 nel 2022). A diminuire sono poi soprattutto le nascite all'interno del matrimonio, pari a 230.016, circa 10 mila in meno rispetto al 2021». Infatti, ben il 41,5% (39,9% nel 2021) dei neonati è venuto al mondo da una coppia non sposata.

Secondo l'Istituto di statistica, questo calo «è in parte causato dai mutamenti strutturali della popolazione femminile in età feconda, convenzionalmente fissata tra 15 e 49 anni. In questa fascia di popolazione le donne sono infatti meno numerose di un tempo». E in media si ha il primo figlio a 31,6 anni.

Non solo: «Negli ultimi anni si è attenuato l'effetto positivo sulle nascite determinato dalla popolazione straniera, esercitato a partire dai primi anni Duemila, mentre maturano i processi di integrazione e adeguamento agli stili di vita del Paese di accoglienza».



Laura Badaracchi



# Il giornalino parrocchiale chiede aiuto

Comunicare: dal latino “communi- care”: rendere partecipe, informa- re, trasmettere. Ritengo di dover applicare a noi una magnifica para- ola di Paolo VI nella Ecclesiam Suam: “La Chiesa si fa parola, si fa mes- saggio, si fa colloquio”.

## Comunicare per educare

Infatti, il giornalino parrocchiale è uno strumento importante che per- mette alla comunità di essere infor- mata sulle attività che si svolgono nella parrocchia e che ti aiuta a vi- vere l'appartenenza alla stessa in uno stile di fraterna e serena convi- venza.

È anche uno strumento per riflet- tere attraverso gli editoriali del parroco, le riflessioni del coadiuto-

re sul mondo giovanile o le interv- iste a chi opera concretamente in una determinata realtà: dai cate- chisti ai vari educatori, dagli Ammi- nistratori ai volontari delle varie Associazioni.

## L'incontro...

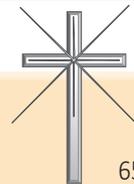
È il nostro giornale parrocchiale che da anni entra in tutte le case della parrocchia. Stampato in 4.200 co- pie è sempre stato distribuito gra- tuitamente ma i pressanti ed elevati costi economici che la parrocchia deve ultimamente sostenere (dan- ni causati dalla grandine del 24 lu- glio, ristrutturazione Oratorio, ri- strutturazione chiesa San Giulio alla Massina ) ci porta a chiedere un aiuto per continuare con questa pubblicazione.

## Come fare?

**Chi fosse interessato a sostenere la pubblicazione è pregato di con- tattarmi, 02.96380242, per offrire il suo patrocinio.**

Colgo l'occasione per un grazie sin- cero a quanti hanno collaborato e collaborano nella composizione, nel fornire articoli, foto, suggeri- menti e a quanti si prestano nella distribuzione capillare per raggiun- gere tutte le famiglie del paese. Un fortissimo augurio per l'avvenire, perché possa anche migliorare nel- la forma e nei contenuti, e soprat- tutto perché sia accolto, come noi vorremmo che fosse, un segno di vicinanza, di simpatia e di benevo- lenza.

Don Maurizio



## TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Clerici Teodora	di anni 85	Borroni Luigi	88	Testoni Enrico	65
Lucini Luigi	84	Gallo Luca	57	Alberti Carolina	91
De Filippi Carolina	94	Bertolini Maria Teresa	89	Fusetti Rosa	88
Fabbriconi Olivio	91	Sciotti Franceschina	86	Franchi Carlo	80
Sormani Giancarlo	68	Mazzucchelli Maria Angela	89	Spinella Giuseppe	62
Giani Ernesto	68	Cavallero Giuseppina	99	Bassi Paolo	78
Donzelli Abbondanzio	89	Scattolini Ida	77	Fiorini Pietrantonio	85
Buffoni Rino	88	Grasso Giuseppe	79	Bertoncello Antonio	72
Poli Bruno	75	Zorzan Ottorino	90	Restelli Sergio	82



## NATI ALLA VITA DELLA GRAZIA

### Battesimi 1 ottobre

Attisano Asia

Bono Gioele

Gennariello Gaia

Ghirimoldi Stefano

Mantegazza Diego

Salemme Andrea

Uboldi Aurora

Zinetti Matteo

### Battesimi 22 ottobre

Villivà Nora

Colombo Celeste Maria Regina

### Battesimi 5 novembre

Soffiati Agata

Vecchio Ludovica

### Battesimi 3 dicembre

Morandi Lisa

Saracino Cecilia



## SPOSI NEL SIGNORE

Guffanti Francesco e Garramone Stefania

## CURIOSITÀ DALL'ANAGRAFE PARROCCHIALE

ANNO	RESIDENTI*	BATTESIMI**	FUNERALI**	MATRIMONI**
1861	2.451	138	119	18
1881	2.696	121	116	25
1901	2.611	102	80	24
1921	3.505	136	68	51
1951	4.883	93	48	41
1971	6.729	97	57	46
1991	7.820	75	60	33
2011	9.984	74	83	24
2021	10.413	69	97	13

\* Dati censimenti Istat - \*\* Dati rilevati dai registri parrocchiali al 31 dicembre e relativi a cerimonie religiose